

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "9 C.D. CUOCO - SCHIPA"-NAPOLI
Prot. 0011777 del 07/11/2023
IV (Uscita)

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Delibera n 24 del Collegio dei docenti del 31 ottobre 2023



INDICE

Premessa

Riferimenti normativi

- 1 Finalità
- 2 A chi si rivolge
- 3 Ruoli e funzioni della Commissione Inclusione per l'accoglienza degli alunni stranieri
- 4 Fasi del protocollo di accoglienza
- 5 L'apprendimento della lingua italiana. Strategie, strumenti, materiali
- 6 Criteri per l'assegnazione alla classe
- 7 Valutazione

PREMESSA

Il presente protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni con background migratorio è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF.

Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni con background migratorio (come definiti al punto 2), definisce i compiti degli insegnanti, del personale amministrativo e degli eventuali mediatori culturali.

Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo è punto di partenza comune ai tre ordini di scuola, integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse del nostro istituto.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Questo documento fa riferimento

- Legge n. 40 del 6 marzo 1998 - "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero",
- D.lgs. 286 del 25 luglio 1998 - "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e la condizione dello straniero",
- DPR n. 394 del 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione – Capo VII Disposizioni in materia di istruzione, diritto allo studio e professione;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – C.M. 24/2006;
- Linee Guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014);
- Comunicato Miur 15 maggio 2019, L'integrazione scolastica dei minori stranieri;
- "Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori" emanati da MIUR a marzo 2022);
- Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative (MIUR, aprile 2022).

1. FINALITA'

Mediante il presente protocollo di accoglienza il Collegio dei docenti si propone di definire pratiche condivise all'interno dell'Istituzione Scolastica, per l'accoglienza degli alunni e delle alunne con background migratorio non italofofoni.

In particolare, il Protocollo si prefigge di:

- facilitare l'ingresso di alunni di altre nazionalità/culture nel sistema scolastico e sociale italiano
- favorire lo sviluppo di un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni all'interno della classe;
- definire strategie, strumenti, ruoli e funzioni per la promozione delle competenze linguistiche degli alunni non italofofoni;
- costruire un contesto favorevole all'incontro tra culture;
- definire strategie e strumenti per stimolare e facilitare la relazione con le famiglie straniere;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e agenzie del territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nella direzione di un sistema formativo integrato.

2. A CHI SI RIVOLGE

Alunni ed alunne con background migratorio ed in particolare a:

- alunni con cittadinanza straniera neo-arrivati in Italia (per migrazione, protezione internazionale, adozione internazionale);
- alunni con cittadinanza straniera neo-inseriti nel sistema scolastico italiano;
- alunni con famiglie non italofofoni;
- alunni provenienti da paesi/culture con sistemi linguistici ed alfabetici non neolatini;
- alunni con un genitore italiano ed un genitore straniero, portatori di una qualche forma di disagio socio-linguistico;
- alunni rom, sinti e caminanti.

3. RUOLI E FUNZIONI DELLA COMMISSIONE INCLUSIONE PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il coordinamento delle fasi è a cura della Commissione Inclusione composta da:

- Dirigente Scolastico;
- Funzione Strumentale per l'Inclusione
- Referente Alunni stranieri;
- ulteriori Membri della Commissione Inclusione

Punto di riferimento organizzativo ed operativo per la messa in opera delle fasi di accoglienza è il Referente Alunni stranieri che, con il supporto della Commissione, svolge i seguenti compiti:

- tenere i contatti con la segreteria in caso di prima iscrizione di alunni con background migratorio;

Tel: 081 5448765 - E-mail: naic8a8006@istruzione.it PEC: naic8a8006@pec.istruzione.it
Sito web: www.ic9cuocoschipa.it

- elaborare/revisionare una scheda di rilevazione dati, al fine di facilitare l'inserimento dell'alunno;
- realizzare i colloqui il primo colloquio con i genitori e gli alunni stranieri, fornire indicazioni al Dirigente scolastico per l'assegnazione degli alunni alle classi e fornire le informazioni ottenute nei colloqui ai/docenti delle classi in cui l'alunno è inserito;
- strutturare/aggiornare le prove d'ingresso per l'accertamento dei prerequisiti linguistici e delle conoscenze e supportare i docenti incaricati di accertare le competenze linguistiche Italiano L2 degli alunni e delle alunne straniere accolte e definirne il livello linguistico
- supportare i/docenti delle varie discipline nell'assessment delle conoscenze ed abilità disciplinari possedute dall'allievo/a al momento dell'inclusione;
- offrire ai docenti di classe un-supporto per la predisposizione di un eventuale percorso di potenziamento linguistico Italiano L2: primo livello - Italiano come lingua della comunicazione secondo livello - Italiano come lingua dello studio;
- fornire a richiesta materiali didattici facilitati e/o per l'apprendimento dell'italiano L2;
- raccogliere le difficoltà incontrate dagli alunni con background migratorio, su segnalazione e in collaborazione con i docenti di classe e monitorare l'andamento dell'inclusione degli alunni;
- fornire supporto e consulenza nella redazione di un eventuale Piano Educativo Personalizzato (PEP)
- tenere i rapporti con le altre agenzie socio-educative del territorio per la creazione di sinergie, in collaborazione con la F.S. Territorio;
- promuovere la partecipazione di tutte le classi ad attività interculturali
- favorire lo sviluppo di percorsi di Cittadinanza attiva all'interno dell'istituto scolastico
- elaborare e aggiornare periodicamente il protocollo di accoglienza.

4. FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ASPETTI ORGANIZZATIVI ED OPERATIVI

Il presente Protocollo definisce pratiche condivise riguardanti le fasi:

- amministrativa
- comunicativo, relazionale
- educativo-didattica
- sociale

FASE AMMINISTRATIVA

PERCHÉ

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'Ufficio di Segreteria e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione. Come ogni altro adempimento burocratico, può rappresentare per il cittadino straniero non italofono un momento critico che può compromettere una proficua collaborazione tra scuole e famiglie. È pertanto necessario supportare questo momento con tutti gli strumenti che la scuola può mettere a disposizione, fornendo altresì informazioni rispetto ai diritti ed ai doveri relativi alla frequenza scolastica

COSA	CHI	A CHI	QUANDO	MATERIALI
Accoglienza: Riceve la famiglia; Rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative.	Un delegato del Dirigente Scolastico	La famiglia dell'alunno straniero	Al primo contatto con la scuola	
Iscrizione dell'alunno: Consegna la modulistica informativa sull'organizzazione della scuola. Fornisce il modulo per l'iscrizione (comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale) e altra eventuale modulistica; Richiede la documentazione necessaria: - Anagrafica (i genitori comunicano i dati anagrafici dell'alunno e il codice fiscale, se ne è in possesso) - Sanitaria (certificazione delle vaccinazioni obbligatorie) - Scolastica: pagelle, attestati, dichiarazioni ecc. che specifichino gli studi eventualmente compiuti nel Paese di origine. In mancanza di certificazioni, richiede ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo d'istituto precedentemente frequentato	La Segreteria coadiuvata, quando è possibile, dal mediatore linguistico culturale.	La famiglia dell'alunno straniero	Al primo contatto con la scuola	Materiali di presentazione dell'istituto moduli di iscrizione elenco della documentazione necessaria

Comunica con la Commissione per stabilire il primo incontro con la famiglia				
---	--	--	--	--

FASE COMUNICATIVO –RELAZIONALE

PERCHÉ				
La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto dell'alunno straniero e della sua famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero. La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare.				
COSA	CHI	A CHI	QUANDO	MATERIALI
Comunicazione dell'avvenuta iscrizione Inserimento in una classe (in base ai criteri di assegnazione degli alunni alla classe).	Il Dirigente Scolastico	Responsabile di plesso /coordinatore di classe.	Al momento dell'iscrizione.	
Primo colloquio Raccolta informazioni: • conoscenze linguistiche (dell'alunno e dei genitori); • situazione familiare e progetto migratorio; • percorso scolastico dell'alunno; Comunicazioni sulla organizzazione scolastica (possibilmente bilingue): • orario scolastico; • materiale occorrente; • progetti cui la classe aderisce Comunicazioni sugli adempimenti richiesti dalla scuola italiana, ossia: • l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale • la partecipazione a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola • il comportamento corretto, la puntualità e la frequenza regolare • lo svolgimento dei compiti a casa • apporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica	Referente Alunni stranieri, coordinatore di classe.	I genitori dell'alunno neo-arrivato	Nei giorni immediatamente successivi al primocontatto con la scuola	Scheda di presentazione della famiglia Avvisi relativi all'orario Elenco del materiale occorrente Eventuali brochure dei progetti Circolari e avvisi

la necessità da parte della famiglia di firmare consensi per uscite didattiche; visionare altri avvisi pubblicati e di presentare eventuali deleghe correttamente firmate				
Nel corso dell'anno scolastico Attivazione di un eventuale intervento del mediatore linguistico-culturale.	Il Referente Alunni stranieri su segnalazione dei docenti della classe	Genitori, alunni, docenti di classe	All'occorrenza e in occasione dei colloqui periodici scuola-famiglia, se sono disponibili risorse.	Modulo di richiesta di mediazione linguistico culturale Relazione di mediazione

FASE EDUCATIVO – DIDATTICA

PERCHÉ				
L'accoglienza non è una fase temporalmente definita nel tempo, ma corrisponde ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nella classe un clima motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). È pertanto necessario da un lato, sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno; dall'altro, costruire le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi				
COSA	CHI	A CHI	QUANDO	MATERIALI
Accoglienza: comunicazione alla classe dell'arrivo di un compagno straniero individuazione, dove possibile, di un alunno che svolga una funzione di tutor facilitazione della conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi facilitazione della comprensione dell'organizzazione delle attività; promozione di attività di piccolo gruppo, cooperative learning, flessibilità negli interventi.	Gli insegnanti della classe di assegnazione	Gli alunni della classe di inserimento L'alunno neo-inserito in classe	Nel primo periodo d'inserimento nella classe.	Materiali didattici per la conoscenza delle altre culture Materiale didattico semplificato e/o bilingue

Verifica delle reali competenze e delle eventuali difficoltà.	docente referente per gli alunni stranieri e/o un docente con titolo specifico insegnanti della classe di assegnazione.	L'alunno neo-inserito in classe	Durante le prime settimane dall'inserimento nella classe.	Materiali per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenze Relazioni del CdC
Costruzione di un Percorso Educativo Personalizzato (P.E.P.)	Gli insegnanti della classe di assegnazione; docente referente per gli alunni stranieri.	All'occorrenza, per l'alunno neo-inserito con difficoltà linguistiche e/o di inserimento	Da uno a due mesi dall'inserimento	Modello P.E.P.
Attivazione di un eventuale intervento del mediatore linguistico- culturale	Referente alunni stranieri/ Funzione strumentale	L'alunno neo-inserito in classe	All'occorrenza, se sono disponibili risorse.	Modulo di richiesta di mediazione linguistico culturale Relazione di mediazione
Promozione di attività interculturali e di percorsi di Cittadinanza attiva	Referente alunni stranieri Docenti delle classi	Eventuali operatori sociali e/o mediatori culturali	Nel corso dell'anno scolastico	

FASE SOCIALE

PERCHÉ				
Per promuovere la piena integrazione degli alunni e delle alunne straniere nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione e amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.				
COSA	CHI	A CHI	QUANDO	MATERIALI E STRUMENTI
Attivazione di una rete socio-educativa con gli altri soggetti del territorio	F.S. Inclusione e F.S. Territorio in raccordo con il Dirigente Scolastico	Le altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete a livello di ambito territoriale I servizi offerti dal Comune di Napoli I Servizi Sociali Territoriali Le altre agenzie educative e le realtà	All'occorrenza	Eventuali accordi di collaborazione con scuole/enti e progetti in partenariato

		associative del territorio		
Promozione dell'integrazione nel più vasto contesto sociale e territoriale	Referente alunni stranieri con il supporto della Commissione Area 5 Inclusione Commissione Area 3 Territorio e di eventuali operatori sociali dei progetti	Alunni stranieri e loro famiglie	All'occorrenza	Mappa dei servizi
Orientamento sulle opportunità territoriali di accrescimento delle competenze linguistiche degli adulti	Referente alunni stranieri con il supporto di eventuali operatori sociali e/o mediatori culturali dei progetti	Famiglie straniere	All'occorrenza	Mappa dei servizi

5. L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA. STRATEGIE, STRUMENTI, MATERIALI

Nella prima fase dell'inserimento dell'alunno nella classe, l'insegnamento della lingua italiana va considerato come prioritario e decisivo poiché fornisce gli strumenti linguistici indispensabili alla partecipazione delle attività comuni e alla socializzazione nell'ambiente. Lo studio della lingua italiana, sia nell'apprendimento che nel consolidamento, è quindi l'obiettivo prioritario per tutto il primo periodo di attività dell'alunno straniero.

L'Istituto curerà in primis l'attivazione di laboratori e percorsi di ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2, preferibilmente utilizzando docenti interni o esperti esterni in possesso di titoli specifici, e da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo.

I laboratori di italiano L2 attivati dovranno essere articolati nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

Il/la docente referente per gli alunni stranieri e/o un/a docente munita di titolo specifico curerà entro il secondo mese di accoglienza la fase di accertamento del livello di competenza linguistica, in raccordo con l'insegnante di Italiano della classe.

Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale.

A seguito dell'assessment delle abilità linguistiche si stabiliranno 3 livelli:

- livello 0 (corrispondente al livello pre-A1 del Portfolio europeo)
- livello 1 (corrispondente ai livelli A1 e A2 del Portfolio europeo)
- livello 2 (corrispondente ai livelli B1 e B2 del Portfolio europeo)

Durante la prima fase del percorso di apprendimento della lingua italiana L2, la priorità sarà data all'acquisizione della lingua italiana per la comunicazione. Si favorirà la comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base ed un primo approccio alla letto-scrittura per quegli alunni non scolarizzati o con competenze alfabetiche in lingue non neo latine.

Seconda fase: pur continuando ed ampliando l'acquisizione della lingua per la comunicazione, si procederà all'accesso all'italiano per lo studio: si avvia l'apprendimento dei contenuti disciplinari, a partire dalle discipline basate su codici non necessariamente verbali ed impiegando, per le discipline basate sulla lingua italiana, strumenti mirati quali glossari bilingui e testi semplificati.

Terza fase: allorquando le prime due fasi avranno dato i loro risultati, l'alunno non italofono potrà seguire il curriculum comune al gruppo classe, sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica.

Per facilitare lo svolgimento delle suddette fasi e per massimizzarne i risultati è opportuno favorire una strutturazione/organizzazione a classi aperte, in modo da mettere a disposizione di più alunni competenze specifiche dei docenti, per superare difficoltà didattiche, rilanciare la motivazione e dare spazio alla creatività.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'insegnamento linguistico, seppur sia auspicabile, per un pieno inserimento, che l'alunno straniero trascorra più tempo possibile all'interno della propria classe di appartenenza, sono altresì utili le attività di laboratorio linguistico affinché lo studio della lingua italiana sia elemento costante dell'apprendimento e della vita scolastica degli allievi stranieri.

Questi laboratori prevedono percorsi e strumenti specifici per l'insegnamento intensivo dell'italiano, sono dedicati a gruppi di studenti stranieri di diversi livelli, età e provenienze e possono essere attivati sia in orario scolastico che extrascolastico. Relativamente invece alle persone preposte all'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, le indicazioni normative invitano "ad avvalersi, ove possibile, delle risorse della scuola". Pertanto, in orario curricolare, l'azione di supporto all'apprendimento di contenuti disciplinari in Italiano come lingua 2 potrà essere svolta da insegnanti ai/alle quali sono state attribuite ore di potenziamento. Se vi è disponibilità di risorse, la scuola potrà attivare collaborazioni anche con esperti esterni (operatori di associazioni e cooperative sociali ed educative, laureati o specialisti delle lingue e anche insegnanti esperti e qualificati nel campo della didattica dell'italiano L2) con funzione di facilitatori linguistici.

6. CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n. 394:

"i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore, rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno."

Nell'assegnazione dell'alunno alla classe, si cercherà di:

- distribuire nel modo più equilibrato possibile l'iscrizione degli alunni stranieri nelle classi / sezioni;
- tener conto del livello di svantaggio linguistico dell'alunno straniero neo-iscritto;
- tener conto del numero complessivo degli allievi di ogni classe e del livello di problematicità già riscontrato nelle classi/sezioni;
- scegliere possibilmente le classi/sezioni meno problematiche (elevata presenza di alunni svantaggiati, con problemi comportamentali...);
- predisporre un percorso di accoglienza con flessibilità della classe di inserimento in base alle competenze dell'alunno.

Per rispondere a tali criteri sarà di fondamentale importanza rilevare tempestivamente le informazioni riguardanti il livello di competenza linguistica ed altre eventuali problematicità di cui potrebbe essere portatore l'alunno straniero. Su questa base si assegnerà il bambino a quella che sarà la sua classe definitiva. Solo qualora nelle prime settimane dell'accoglienza dovessero manifestarsi problematicità non emerse in precedenza e non compatibili con la permanenza nella classe già attribuita, si potrà procedere ad una nuova assegnazione.

7. VALUTAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo scolastico, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR394/1999, art. 45). Agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali, che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal D.L. 62/2017, dal D.M. 741/2017, dal D.M. 742/2017 e dalla C.M. 1865 / 2017; Ordinanza Ministeriale N°172 del 4 DICEMBRE 2020 e linee guida:

- a. diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti;
- b. rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo d'istruzione;
- c. attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

Nella sua accezione formativa, la valutazione degli stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofofoni, pone diversi ordini di questioni, che possono riguardare non solo le modalità di valutazione e di certificazione, ma, in particolare, la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti.

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle *linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate dal Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione* (19 febbraio 2014). Per gli alunni e studenti ucraini iscritti nelle classi del primo e del secondo ciclo di istruzione a partire dal 24 febbraio 2022 a seguito della guerra in Ucraina si fa riferimento all'Ordinanza ministeriale concernente la valutazione degli apprendimenti ed esami di Stato degli alunni e degli studenti ucraini per l'anno scolastico 2021/2022 (giugno 2022).

Alla luce delle sopracitate normative si stabiliscono le seguenti indicazioni e criteri:

- a) Per il Team docenti e/o il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto privilegiata conseguentemente la valutazione *formativa* rispetto a quella *sommativa*, prendendo in considerazione innanzitutto il *percorso* dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, *le potenzialità di apprendimento* dimostrate.
- b) In particolare, il Team docenti e/o il Consiglio di classe potrà decidere che gli alunni stranieri in accoglienza, i quali non conoscendo la lingua italiana partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione centrata in primo luogo nelle materie pratiche e quindi meno legate alla lingua come strumento di studio, quali: scienze motorie, educazione musicale, arte e immagine, tecnologia e, per alcuni snodi, matematica.

c) il Team docenti e/o il Consiglio di classe potrà decidere che gli alunni stranieri con notevole svantaggio linguistico potranno essere valutati per obiettivi minimi.

d) Il lavoro svolto dagli alunni stranieri nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile anche l'apprendimento di contenuti. Tale attività di alfabetizzazione sarà quindi oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.

e) Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese –francese –spagnolo), essa almeno in una prima fase può essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e la loro esposizione.

f) Il Team docenti e/o il Consiglio di classe coinvolge la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevede, se utile, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

g) Nella valutazione finale, per il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, il riferimento necessario è alla previsione di sviluppo formativo dell'alunno, al suo aver adeguatamente raggiunto gli obiettivi trasversali ed educativi, quali l'impegno, la partecipazione, la progressione nell'apprendimento.